Dopo i corsi di formazione, gli immigrati vengono aiutati a trovare lavoro (un'Artigiana sarda)

Date : 3 Aprile 2018

Nei giorni scorsi, nell'ufficio della mia attività **si è presentato un ragazzo di colore**, accompagnato da un *assistente sociale* e da un *mediatore culturale*. Mi **hanno chiesto se potevo assumere questo ragazzo**, che secondo quanto detto è stato **'formato' per essere assunto come 'operaio specializzato'**.

Hanno elencato un *corso di 40 ore* per *"responsabile della sicurezza"*, un *corso di 100 ore* per *"apprendista meccanico"*, un *corso di 100 ore* di *"lingua italiana"*. Tutto regolarmente certificato con **attestati rilasciati** al termine di questi corsi di formazione. La *ciliegina sulla torta* è arrivata quando mi è stato detto che, se lo avessi assunto, i **contributi assistenziali, previdenziali e l'Irpef sarebbero stati a carico dello Stato**. A me sarebbe **costato solo 1 euro al giorno**. Dimenticavo... aveva 18 anni e risultava iscritto all'ufficio di collocamento da alcuni anni. Qualche dubbio mi è venuto...

Incuriosita, ho fatto alcune domande dirette al giovane. Avendo i documenti davanti a me, ho chiesto la sua data di nascita, ma non la ricordava, ho chiesto quale fosse la funzione di un pistone, mutismo e rassegnazione. Ho liquidato queste tre *'risorse'* e ho pensato a quanto sia **costato alla comunità** questo individuo e quanti conterranei hanno *mangiato* su di lui con corsi inutili.

Un'Artigiana sarda

(admaioramedia.it)